



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
VITERBO

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Prevenzione e Sicurezza
negli Ambienti di Lavoro



REGIONE
LAZIO

REPORT INFORTUNI SUL LAVORO SECONDO SEMESTRE 2025



Indagini infortunio condotte da:

Federico Bernardini, Luca Castignani, Giovanni Fiorini, Alessia Giarrusso, Cristina Parillo, Paola Petrillo,
Emanuele Principali, Pierpaolo Squarcia, Daniela Stortoni

Redazione a cura di:

Alessia Giarrusso, Maria Presto, Margherita Sani, Giancarlo Mannozi

PREMESSA

La riduzione degli infortuni sul lavoro rappresenta uno dei principali obiettivi dei programmi nazionali e regionali¹ al cui raggiungimento concorrono i programmi di sorveglianza del fenomeno infortunistico che, attraverso l'individuazione delle dinamiche e delle criticità che sono alla base degli eventi, permettono di indirizzare l'attività di prevenzione. Altrettanto importante per attivare interventi di prevenzione è la comunicazione e la diffusione di report informativi, finalizzati ad aumentare la conoscenza delle dinamiche e delle criticità più ricorrenti e a promuovere la partecipazione dei vari soggetti sociali ed istituzionali ad una pianificazione più efficace e condivisa delle azioni di prevenzione nei luoghi di lavoro.

Gli infortuni occorsi nella Regione Lazio sono circa il 7% degli infortuni totali in Italia; quelli avvenuti nella Provincia di Viterbo rappresentano circa il 4,7% di quelli occorsi nella Regione¹.

L'ASL di Viterbo dispone di un database per la gestione degli infortuni denominato "Portale Infortuni" che viene implementato dalle seguenti fonti informative esterne ed interne:

- Sistema Informativo Emergenza Sanitaria (SIES) che raccoglie tutti i primi certificati medici redatti dalle strutture di Pronto Soccorso delle Province;
- Allerte telefoniche da centrale operativa 118, Carabinieri o Pronto Soccorso a seguito delle quali gli operatori del Servizio Presal intervengono nell'immediatezza del fatto;
- Segnalazioni/esposti e deleghe di indagine dell'Autorità Giudiziaria.

Per maggiori informazioni sull'attività svolta dal Servizio Presal è possibile visionare e scaricare dal sito aziendale della ASL di Viterbo il report completo "Infortuni sul Lavoro e Malattie Professionali anni 2018-2022. Interventi di prevenzione, assistenza, controllo e vigilanza del sistema pubblico di prevenzione anni 2018-2023" o attraverso il link di seguito riportato:

<https://www.asl.vt.it/approfondimenti/2022/Report%2016%20-%202020%20con%20copertina.pdf>

¹ Deliberazione Regione Lazio 21 dicembre 2021 n. 970 "Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025" Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 121 del 28 dicembre 2021

ANALISI DESCRITTIVA INFORTUNI LAVORO CORRELATI

La ricostruzione delle dinamiche infortunistiche, sulla base delle informazioni pervenute al Servizio, permette una prima individuazione dei principali determinanti che hanno generato l'infortunio ed è alla base dei criteri utilizzati per selezionare ed approfondire le indagini.

Di seguito verranno descritti gli infortuni di maggiore rilievo, in termini di gravità o di maggiore interesse per la dinamica di accadimento (eventi occorsi nel 1° semestre 2025 e individuati tra gli eventi sentinella e i “near miss”). Verranno inoltre citati anche eventuali infortuni non lavoro correlati, nel caso in cui la dinamica sia interessante dal punto di vista prevenzionistico (evidenziati in corsivo); per questi eventi infatti, specialmente quelli con prognosi gravissima o mortale, gli operatori intervengono nell'immediatezza per un possibile infortunio sul lavoro e solo nello svolgere delle indagini può emergere l'assenza di correlazione ad un'attività lavorativa. Rientrano in questa tipologia ad esempio gli hobbisti, in particolar modo in agricoltura, già posti sotto osservazione nel territorio della provincia di Viterbo e per i quali anche Inail a livello nazionale ha predisposto una recente implementazione del sistema di sorveglianza con l'attivazione del Portale Agricoltura².

Per ogni infortunio è riportata tra parentesi la dinamica infortunistica rappresentata dalla tipologia di incidente e dal danno, secondo quanto previsto dal modello standardizzato Infor.Mo.³ utilizzato a livello nazionale per la classificazione degli eventi.

Che cosa sono gli eventi sentinella?

In sanità si definisce “evento sentinella” un evento avverso di particolare gravità, potenzialmente evitabile, che può comportare morte o grave danno. Per analogia, nell'ambito della sicurezza sul lavoro, gli eventi sentinella vanno ricercati tra gli infortuni mortali e tra quelli più gravi.

Tuttavia, possono essere presenti tra gli infortuni lavorativi degli eventi, anche non gravi, ma particolarmente ricorrenti. In questi casi si ritiene utile assimilare l'infortunio ad un evento sentinella, ossia un evento-indicatore di rischio da tenere sotto controllo al fine di mirare opportuni interventi preventivi ed evitare così l'accadimento di danni gravi.

Che cosa sono i near miss?

Si definisce “near miss” o “quasi infortunio” qualsiasi evento che avrebbe potuto causare un infortunio o morte ma che non lo ha prodotto.

I “quasi infortuni” sono proporzionalmente molto più numerosi degli infortuni e vanno considerati, al pari degli infortuni veri e propri, come degli indicatori di rischio.

² Il Portale Agricoltura è una banca dati, gestita da Inail ed implementata dai Dipartimenti di Prevenzione delle singole ASL contenente informazioni tecniche sulle macchine/attrezzature coinvolte nell'evento infortunistico degli hobbisti in agricoltura.

³ Il modello Infor.Mo. (infortuni gravi e mortali) è un modello sistemico multifattoriale e multiassiale ad albero delle cause che permette la descrizione standardizzata degli eventi infortunistici. I dati degli infortuni raccolti secondo questo modello dai Dipartimenti di Prevenzione delle singole ASL implementano la banca dati nazionale Infor.Mo. gestita da Inail.

Descrizione dei casi di infortunio più gravi e/o con maggiori ricadute in prevenzione, avvenuti nel secondo semestre del 2025

Infortunio con prima prognosi 30 giorni (variazione nella marcia di veicolo, ribaltamento/schiacciamento)

Un lavoratore di 28 anni dipendente di una ditta operante nel settore della logistica, dopo aver terminato il turno lavorativo, ritornava con il carrello commissionatore verso la zona del deposito/carico muletti. In questo tragitto il lavoratore perdeva il controllo del mezzo che slittava e nel tentativo di scendere dalla pedana del carrello, il suo piede sinistro rimaneva schiacciato tra il carrello e lo stipite di una apertura, provocandogli fratture multiple.

Infortunio mortale (contatto con liquidi nella loro abituale sede/annegamento)

Un lavoratore irregolare di 31 anni di una ditta operante nel settore del giardinaggio, si trovava presso la villa di un privato per eseguire operazioni di pulizia delle aiuole insieme ad un suo collega. Dopo la pausa pranzo, durante la quale il lavoratore si era allontanato, invece di riprendere le lavorazioni, il lavoratore non si presentava più sul posto di lavoro. Il suo collega pertanto cominciava a cercarlo e lo trovava sul fondo della piscina, privo di vestiti e deceduto per annegamento.

Infortunio mortale (movimento dell'infortunato con eccesso di sforzo/lesioni da sforzo)

Un lavoratore di 61 anni, dipendente di una ditta operante nel settore boschivo, mentre si svolgevano operazioni di taglio e di selezionatura degli alberi all'imposto in una porzione di zona boschiva, era intento a sostituire un raccordo dell'impianto del circuito dell'olio del braccio dell'escavatore. All'improvviso il lavoratore accusava un malore, veniva soccorso dai colleghi, e successivamente dagli operatori sanitari che eseguivano le manovre di rianimazione senza esito, fino a constatarne il decesso.

Infortunio con prima prognosi 30 giorni (contatto con organi lavoratori in movimento/ amputazione)

Un lavoratore di 34 anni, dipendente di una ditta operante nel settore alimentare, era intento a controllare lo stato della macchina decanter dell'oleificio prima dell'entrata in servizio della stessa ed in particolare doveva stringere le cinghie di trasmissione del moto della puleggia. Per fare questa operazione, a macchina spenta, toglieva il carter di protezione delle cinghie e iniziava a stringere il bullone della piastra del motore che si trova al di sotto delle cinghie. Mentre era impegnato in tale attività, un suo collega girava manualmente la puleggia per verificare la tensione delle cinghie. In quell'istante l'infortunato, probabilmente distratto, metteva un dito troppo vicino alle cinghie che stavano girando piano, il guanto veniva agganciato e trascinato fino a schiacciargli le dita tra le cinghie e la puleggia provocandogli una sub amputazione.

Infortunio con prima prognosi 31 giorni (contatto con organi lavoratori in movimento/ amputazione)

Un lavoratore di 48 anni dipendente di una ditta operante nel settore alimentare dolciario, dopo aver sentito un rumore anomalo, si recava all'interno del reparto produzione creme latte. Avvicinandosi alla cisterna raffinatrice (macchina che lavora in modalità automatica senza la presenza di operatore), il lavoratore si accorgeva che il vibro vaglio era vuoto e la cioccolata non scendeva. A quel punto, decideva di intervenire in autonomia per provare a sentire se la valvola pneumatica, che consente il passaggio della cioccolata, fosse aperta. Con macchina in funzione, dunque, il lavoratore inseriva l'indice della mano destra, ma improvvisamente la valvola si chiudeva provocandogli l'amputazione della falange distale del II dito della mano destra.

Infortunio con prima prognosi 30 giorni (contatto con altri oggetti in movimento/ frattura)

Un lavoratore di 50 anni dipendente di una ditta operante nel settore boschivo stava procedendo al taglio di sezionatura di alcuni tronchi a terra, precedentemente abbattuti dal suo collega. Mentre finiva il taglio con la motosega di un tronco posizionato a terra su una zona pianeggiante, improvvisamente, il pezzo di tronco appena tagliato rotolava verso di lui e gli schiacciava il piede sinistro contro un masso lì vicino, provocandogli delle fratture esposte.

Infortunio con prima prognosi 30 giorni (movimento incoordinato dell'infortunato/ amputazione)

Un lavoratore di 37 anni titolare di un frantoio oleario stava svolgendo le operazioni preliminari di preparazione e sistemazione delle partite di olive destinate alla lavorazione. Per lo svolgimento di tali attività, il lavoratore utilizzava un carrello elevatore al fine di impilare i cassoni contenenti le olive. I cassoni, inizialmente posizionati su due livelli, dovevano essere sovrapposti fino a raggiungere quattro livelli di altezza. Il lavoratore ad un tratto si accorgeva che i due cassoni superiori non erano perfettamente incastrati, infatti uno dei piedini non era entrato correttamente nella guida del cassone sottostante. Per evitare di risalire sul carrello elevatore, provava a sistemare il cassone manualmente, dando un leggero colpo con la spalla per far rientrare il piedino nella sede corretta, mentre con una mano si poggiava al cassone stesso. In quell'istante il piedino scendeva improvvisamente provocandogli l'amputazione della prima falange del secondo dito della mano destra.

Infortunio con prima prognosi 30 giorni (contatto elettrico diretto/lesioni da elettricità)

Un lavoratore di 30 anni dipendente di una ditta operante nel settore delle energie rinnovabili, durante le operazioni di manutenzione sul quadro elettrico a servizio di un grande parco fotovoltaico, avvenute in occasione di distacco elettrico temporaneo da parte del gestore, posizionava la mano destra su una barra per eseguire delle pulizie. In quel momento veniva riattivata l'energia elettrica e la barra rimaneva in tensione, causando così uno shock elettrico al lavoratore che perdeva conoscenza e riportava gravi ustioni nel punto di contatto sulla mano e sul petto.

Infortunio con prima prognosi 40 giorni (altra variazione di energia/amputazione)

Un lavoratore di 33 anni dipendente di una ditta operante nel settore delle telecomunicazioni, doveva effettuare un intervento di riparazione delle componenti hardware, atte a ricevere il segnale di ricezione dati, e pertanto saliva sul tetto dell'edificio utilizzando una scala sfilabile a pioli. Durante le operazioni di risalita, rese critiche da condizioni meteo avverse (pioggia intensa che rendeva i pioli e le superfici della scala scivolosi), l'operatore perdeva l'equilibrio e, in assenza di sistemi di protezione anticaduta, precipitava. Nel tentativo istintivo di arrestare la caduta, il lavoratore cercava un appiglio sulla scala stessa, ma durante questa manovra, il terzo e il quarto dito della mano sinistra rimanevano intrappolati nei meccanismi di scorrimento del telaio della scala sfilabile provocandone l'amputazione.

Infortunio con prima prognosi 61 giorni (caduta dall'alto/frattura)

Un lavoratore autonomo di 54 anni operante nel settore edile, si trovava presso un cantiere privato per eseguire attività di ristrutturazione e ripristino di una crepa interna ed esterna all'abitazione. Per eseguire lavori di riempimento con cemento della crepa sulla parete, utilizzava una scala doppia portatile, presa in prestito dalla ditta appaltatrice dei lavori, e raggiungeva l'altezza massima sopra la scala (2,00 mt circa) mettendosi a cavallo tra i due lati della scala stessa. Improvvisamente, perdeva l'equilibrio e conoscenza, cadeva così a terra e sbatteva la testa sul marciapiede perimetrale alla costruzione. Nell'impatto si procurava una emorragia subdurale destra alla testa, fratture vertebrali e costali multiple (torace, clavicola e zigomo) e fistola nell'orecchio destro.

Infortunio con prima prognosi 30 giorni (contatto con organi lavoratori in movimento/ amputazione)

Un lavoratore di 39 anni dipendente di una ditta operante nel settore metalmeccanico in qualità di operaio capomacchina nella linea di produzione di pali tubolari quadrati di sostegno per impianti fotovoltaici, stava controllando la regolarità della produzione che prevedeva due fasi di piegatura del metallo e la loro saldatura. In particolare, il lavoratore si accingeva a ispezionare la zona di preparazione del manufatto utilizzando una scala di due gradini al fine di raggiungere la posizione di controllo, accedendo così ad una pedana grigliata sopraelevata che gli avrebbe permesso di monitorare la regolarità della fase di saldatura. Tuttavia, durante il transito sulla pedana, il piede sinistro perdeva aderenza, innescando uno scivolamento improvviso. Nel tentativo istintivo di recuperare l'equilibrio ed evitare la caduta verso gli organi meccanici in movimento, l'operatore appoggiava la mano destra sul tubo quadrato in transito sulla linea. Il movimento di avanzamento del tubo trascinava l'arto destro verso un punto di schiacciamento situato tra il profilo metallico e un cilindro in folle della macchina, determinando la sub-amputazione del secondo e terzo dito della mano destra.

Infortunio con prima prognosi 30 giorni (avviamento inatteso di veicolo, macchinale/ frattura)

Un lavoratore di 54 anni dipendente di una ditta operante nel settore estrattivo, dopo aver parcheggiato la pala gommata su un lieve pendio, si accorgeva che il mezzo iniziava a muoversi. Con l'intento di risalire a bordo per arrestarne la marcia, correva verso il mezzo ma scivolava sul terreno e cadeva. Durante la caduta il braccio destro finiva nella traiettoria della ruota, venendo schiacciato dalla stessa, procurandosi la frattura scomposta del carpo e del radio.

Infortunio con prima prognosi 40 giorni (caduta dall'alto di gravilfrattura)

Una lavoratrice di 29 anni, collaboratrice familiare di un'azienda agricola, aiutava il padre nell'attività di somministrazione di alimenti al bestiame (bovini). Mentre il padre, alla guida del trattore, inseriva una balla quadra (balla di fieno a forma di parallelepipedo) nella mangiatoia con l'ausilio di una forca, la lavoratrice notava un vitello vicino al porta balle e ordinava al padre di arrestare la manovra onde evitare lo schiacciamento dell'animale. Nell'intento di prelevare il vitello, avvicinandosi al porta balle, la lavoratrice veniva travolta da parte della balla quadra che si era distaccata dalla forca anche a causa delle condizioni metereologiche avverse (vento e pioggia) procurandosi frattura e sublussazione C5, C6, frattura del soma D6, e dell'atlante.

Infortunio con prima prognosi 30 giorni (contatto con altri oggetti in movimento/ frattura)

Un lavoratore di 63 anni dipendente di una ditta operante nel settore boschivo si trovava nel bosco in quanto addetto alla conduzione del trattore agricolo con ceste utilizzato per il carico dei tronchi tagliati accatastati nel bosco e per il loro trasporto all'imposto. Nello specifico, l'infortunato si avvicinava ad una catasta di tronchi e ne sfilava uno al fine di caricarlo all'interno della cesta. In quel mentre, il tronco che stava sopra rotolava improvvisamente verso di lui schiacciandogli il dito e provocandogli una frattura esposta.

INFORTUNI SUL LAVORO

Infortunati in occasione di lavoro accaduti nella Provincia di Viterbo dal 1° luglio 2025 al 31 dicembre 2025:

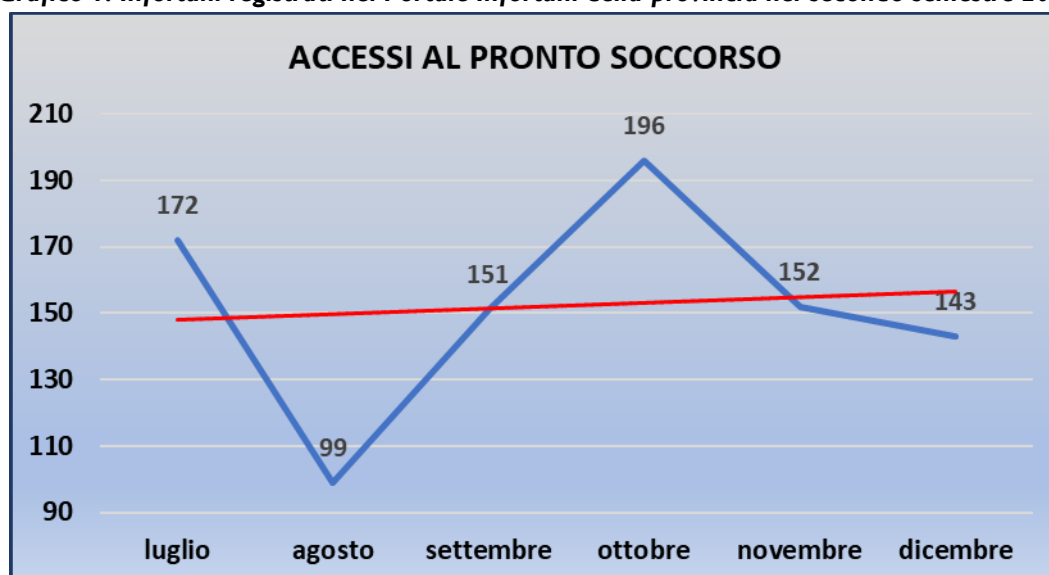
Le dinamiche infortunistiche precedentemente descritte rientrano all'interno degli infortuni verificatisi nel secondo semestre del 2025 (luglio – dicembre) nella provincia di Viterbo e registrati all'interno del portale infortuni per un totale di 913 accessi alle strutture di Pronto Soccorso della provincia di Viterbo per infortuni sul lavoro (**Tabella 1 e Grafico 1**)⁴.

SECONDO SEMESTRE 2025							
	lug-25	ago-25	sett-25	ott-25	nov-25	dic-25	TOTALE PERIODO
Accessi al PS	172	99	151	196	152	143	913

Tabella 1. Infortuni registrati nel secondo semestre 2025 - (Fonte: Portale Infortuni)

Dall'analisi di tali infortuni risulta che circa il 77 % dei casi sono rappresentati da infortuni lievi, con prima prognosi inferiore ai 20 giorni, il 20% circa da quelli con prognosi da 20 a 40 giorni, mentre un solo infortunio sul totale risulta con prima prognosi superiore ai 40 giorni (**Tabella 2**). In circa il 2 % degli infortuni i giorni di prognosi non sono indicati; per questi infortuni infatti la registrazione della prognosi viene effettuata in un momento successivo rispetto alla redazione del primo certificato.

Grafico 1: Infortuni registrati nel Portale Infortuni della provincia nel secondo semestre 2025



⁴ Dati relativi esclusivamente ai primi certificati medici registrati nella banca dati SIES della Provincia di Viterbo.

Tabella 2. Infortuni registrati per giorni di PRIMA prognosi - (Fonte: Portale Infortuni)

Secondo semestre 2025				
	< 20 giorni	20-40 giorni	> 40 giorni	Non indicati
luglio	127	42	0	3
agosto	80	17	1	1
settembre	128	22	0	1
ottobre	143	48	0	5
novembre	116	29	0	7
dicembre	112	28	0	3
Totale periodo	706	186	1	20
Totale periodo %	77,3%	20,4%	0,1%	2,2%

La tabella 2 non comprende gli infortuni gravi e/o gravissimi avvenuti nel territorio di Viterbo e Provincia relativi a soggetti che vengono ricoverati presso strutture ospedaliere di altre province. Nel semestre di riferimento si sono registrati infortuni mortali in ambito lavorativo pari a 2.